

ACCORDO TERRITORIALE

“VERSO IL CONTRATTO DI FIUME”

(Art. 15 lg 241/90)

PER

L'AVVIO DEL PROCESSO

PARTECIPATO

PER LA RIQUALIFICAZIONE E

VALORIZZAZIONE DELLA

MEDIA VALLE DEL PO

(territori dei comuni rivieraschi del piacentino, cremonese e lodigiano)

CONSIDERATO

il “*Protocollo d’intesa per la valorizzazione e promozione turistica del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico del territorio fluviale del Po nel piacentino*”, sottoscritto il 26 marzo 2014 tra il Comune di Piacenza ed i rappresentanti dei Comuni rivieraschi e degli Enti, Associazioni, ed Organizzazioni maggiormente rappresentativi del territorio piacentino, avente come obiettivo la realizzazione di una collaborazione per l’attuazione di interventi coordinati attinenti la conservazione, la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali, paesaggistiche, culturali e turistiche del territorio fluviale del Po;

il “*Protocollo d’intesa per la valorizzazione e promozione del territorio fluviale del Po nel piacentino*”, sottoscritto il 6 settembre 2015, tra il Comune di Piacenza ed alcune associazioni ambientali, culturali, sportive e ricreative, presenti sul territorio piacentino, che ha come finalità la realizzazione di azioni di promozione, valorizzazione e tutela del territorio fluviale del Po per uno sviluppo sostenibile del patrimonio naturalistico, culturale, enogastronomico e turistico del territorio medesimo;

il Progetto “*Pedalando un Po*” promosso dal Comune di Piacenza nel 2015 e che vede coinvolti i comuni di Cremona, Calendasco, Caorso, Monticelli d’ Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova sull’Arda, la Provincia di Lodi e la Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina, volto a dotare la sponda piacentina di servizi per cicloturisti e creare pacchetti turistici con la sponda lombarda;

il Protocollo d’Intesa per la *valorizzazione strategica dei territori dell’asta fluviale del Po sottoscritto nell’ottobre 2015* tra il Comune di Cremona, il Comune di Piacenza e la

Provincia di Lodi, e successivamente ampliato, nel *maggio 2016*, al Comune di Casalmaggiore, che ha come finalità quella di rafforzare il percorso di collaborazione istituzionale, facendo prioritariamente dialogare i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, con gli strumenti che governano gli altri ambiti settoriali di sviluppo condiviso, in merito ai quali sarà assunto un ruolo cruciale di sollecitazione e partecipazione alle politiche comunitarie e nazionali 2014 – 2020;

la Convenzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco (*PLIS*), prevista dalla L.R. Regione Lombardia n. 86/83, sottoscritta nel maggio 2016 dai Sindaci dei Comuni di: Cremona, Gerre de' Caprioli, Bonemerse, Castelveverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo, finalizzata alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse territoriali e ambientali, che necessitano di forme di gestione e tutela di tipo sovracomunale orientate al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali;

DATO ATTO CHE:

il 10 maggio 2016 a Stagno Lombardo si è tenuto il 1° *Tavolo di Lavoro* con i Sindaci dei comuni lombardi dell'Asta media del Po e il Comune di Piacenza, nell'ambito del quale è stato dato parere favorevole all'avvio del percorso previsto dal Contratto di Fiume;

il 6 luglio 2016 a San Pietro in Cerro si è tenuto il 2° *Tavolo di Lavoro* dove i Sindaci della sponda lombarda si sono incontrati con i Sindaci della sponda emiliana, alla presenza di dirigenti di Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, AIPO di

Cremona e di Piacenza, per decidere insieme l'inizio di un percorso congiunto volto alla nascita del Contratto di Fiume della Media Valle del Po;

RICHIAMATE

la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di tutela delle acque, recepita con D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", avente l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee e di assicurarne un utilizzo sostenibile;

la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, recepita con il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, avente l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture;

la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con L. n. 14/2006, che introduce principi innovativi in materia di tutela del paesaggio, riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica, quale elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;

la Legge 28 dicembre 2015, n.221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 59 modifica il D.Lgs. 152/2006 aggiungendo l'art.68-bis nel quale si afferma il riconoscimento dei Contratti di fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e che perseguono

la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 17 dicembre 2015, n. 7, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque;

il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 17 dicembre 2015, e approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po quale strumento per ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture;

RICHIAMATE INOLTRE :

la L.R. Emilia-Romagna 23 marzo 2000 n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che promuove forme di cooperazione e concertazione della pianificazione al fine di sviluppare un efficace sistema di governo del territorio multilivello e un migliore coordinamento nella programmazione e realizzazione degli interventi attuativi;

la L.R. Emilia-Romagna 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali e locali" che afferma il diritto a partecipare, di tutte le persone, le associazioni e le

imprese , singolarmente o collettivamente, alle scelte contenute in un atto regionale o locale di pianificazione strategica, generale o settoriale, o di atti progettuali e di attuazione in ogni campo di competenza regionale;

le Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna approvate con DGR n. 1587 del 26 ottobre 2015;

la L. R. Lombardia n. 26/2003 che all' art. 45 comma 7, individua nel Contratto di Fiume lo strumento di programmazione negoziata atto a promuovere la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sotto bacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, e la salvaguardia del servizio idraulico;

la L.R. Lombardia n. 12/2005 “Legge per il governo del territorio” che all'art. 55 bis riconosce nei sottobacini idrografici lombardi del distretto del fiume Po gli ambiti territoriali adeguati per il governo delle acque e dei suoli promuovendo a tal fine i Progetti Strategici di sottobacino idrografico nel contesto di processi partecipativi quali i Contratti di Fiume;

la L.R. Lombardia n. 4/2016 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua” che all'art. 2 indica tra le finalità quella di promuovere ed assicurare l'integrazione a scala di sottobacino idrografico delle azioni tese alla tutela e alla salvaguardia del territorio regionale e delle acque superficiali e sotterranee, attivando appositi strumenti di programmazione negoziata, quali i contratti di fiume e di

lago di cui all'art. 45 della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26;

le Linee Guida Regione Lombardia “10.000 ettari di nuovi sistemi verdi” ed il Programma attuativo previsto dalla DGR 20 dicembre 2006 n.3839;

il PSR 2014/2020 Regione Emilia Romagna approvato con decisione della Commissione Europea n.3530 del 26/05/2015;

il PSR 2014/2020 Regione Lombardia adottato dalla Commissione Europea il 15/07/2015;

I FIRMATARI DEL PRESENTE ACCORDO TERRITORIALE

in considerazione che la qualità delle risorse paesistico-ambientali del bacino va governata in modo integrato e condiviso agendo in molteplici settori: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione del rischio idraulico, divulgazione e sensibilizzazione della cultura dell'acqua;

accomunati dal fine di avviare una serie di azioni integrate che siano in grado di garantire la valorizzazione e la governance del territorio, per affrontare in modo integrato, sulle due sponde del Fiume Po, lo sviluppo del territorio e del sistema infrastrutturale, il potenziamento del sistema economico, la messa in rete delle eccellenze e la valorizzazione del paesaggio identitario della Media Valle del Po;

individuano concordemente i seguenti ambiti prioritari, in parte già contemplati nei Protocolli d'Intesa e Convenzioni citati in premessa, portatori di interessi comuni:

- comunicazione e sensibilizzazione dei territori coinvolti nel processo, con l'obiettivo di far percepire alle amministrazioni locali e ai cittadini che esiste una prospettiva “di sistema” la cui realizzazione dipende strettamente da tutti gli attori, nell'ottica di una valorizzazione delle iniziative locali di riqualificazione che parta dalla conoscenza degli interventi, di qualsiasi tipo o natura, in atto o in previsione, che abbiano una correlazione con i territori in oggetto;
 - attrattività turistico culturale per promuovere il superamento della dualità dell'approccio al fiume tra dimensione strettamente locale e dimensione complessiva dell'intera asta fluviale, implementando interventi che fino ad oggi sono stati programmati dai diversi organi di governo solo a livello locale;
 - infrastrutture per lo sviluppo, mobilità integrata e sostenibile finalizzata ad incentivare la partecipazione di tutti gli Enti competenti allo sviluppo di un sistema unico e integrato di “mobilità dolce” con particolare riferimento alla rete ciclabile denominata “Ciclovia del Po”, e per condividere mezzi ed interventi per favorire la navigazione turistica e sportiva e la fruizione delle sponde e dei loro territori;
 - promozione dei sistemi agricoli, agroalimentari, dell'ambiente rurale e del paesaggio al fine di sviluppare in modo integrato e sinergico le iniziative e i progetti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, alla tutela della diversificazione colturale, della biodiversità e della qualità del paesaggio rurale.
-

In tale contesto e in relazione alle opportunità, alle necessità, e alle difficoltà di un percorso condiviso di questa portata,

individuano nel Contratto di Fiume lo strumento idoneo ad affrontare le tematiche sopraelencate in quanto permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni di governance efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, turismo, associazioni diverse, ecc.).

VALUTATO CHE:

Il Contratto di Fiume in particolare consentirà:

- la costruzione uno scenario strategico condiviso di sviluppo coordinato, solidale e durevole di questa porzione del bacino fluviale: la Media Valle del Po, a partire dal riconoscimento della sua identità paesistica e coniugando sicurezza e qualità ambientale delle acque e dei territori ad esse connessi;
 - la definizione di un sistema informativo territoriale delle politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
 - l'individuazione degli attori pubblici, privati e associazioni che siano in grado di dare un contributo concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio, alla difesa del territorio e al miglioramento della qualità dell'ambiente e delle acque;
 - la concreta attuazione di un sistema di interventi integrati finalizzati al miglioramento della fruizione turistica e ricreativa della Media Valle del Po;
-

- *definire* un piano d'azione condiviso nell'ambito del processo partecipato, per dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati finalizzati alla valorizzazione, sviluppo e alla salvaguardia dell'ambito Media Valle del po;
- realizzare un adeguato piano di sensibilizzazione, incentrato su azioni di comunicazione, formazione ed educazione sul tema della cultura dell' acqua e sugli aspetti della qualità e della gestione.

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo formano un

TAVOLO ISTITUZIONALE

che si impegna a:

1. porre come istanza fondamentale del processo partecipato la necessità di trovare le soluzioni operative che mettano a sistema e in sinergia azioni fra loro diverse e promosse da soggetti differenti in un'ottica di valorizzazione del paesaggio identitario e di governance del territorio della Media Valle del Po, per affrontare in modo integrato, sulle due sponde del Fiume Po uno sviluppo sostenibile del territorio e del sistema infrastrutturale, il potenziamento del sistema economico e la messa in rete delle eccellenze;
 2. agire concordemente e in modo unitario per avviare una serie di azioni strategiche integrate per la protezione e la tutela degli ambienti naturali e delle acque, per la difesa del suolo, la protezione dal rischio idraulico e per la tutela e la valorizzazione dei caratteri identitari e storico culturali del paesaggio.
 3. favorire il coinvolgimento degli attori pubblici e privati, nei processi di definizione e condivisione di un quadro conoscitivo e di uno scenario strategico per l'attuazione
-

coordinata delle azioni ed interventi da individuare relativamente ai seguenti ambiti e temi prioritari:

- l'infrastrutturazione del territorio per lo sviluppo e la qualificazione di un sistema organizzato e sostenibile di fruizione turistica, sportiva e culturale del territorio, attraverso la definizione di un sistema unico e integrato di "mobilità dolce" con particolare riferimento alla rete ciclabile denominata "Ciclovia del Po", e alla condivisione e alla messa in rete dei mezzi ed interventi per favorire la navigazione turistica e sportiva e la fruizione delle sponde;
- l'attrattività turistico culturale per promuovere il superamento della dualità dell'approccio al Fiume tra dimensione strettamente locale e dimensione complessiva del corso dell'acqua, dalla sorgente alla foce;
- la valorizzazione dei sistemi agricoli, agroalimentari, dell'ambiente rurale e dei paesaggi identitari e, attraverso lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati alla promozione delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, alla tutela della diversificazione culturale e della biodiversità e alla tutela paesaggistica degli ambienti rurali e di quelli legati all'acqua;

4. *facilitare la condivisione dei dati e delle informazioni relativi a programmi, piani progetti e politiche, sia in corso che previsti, sotto forma di documentazione informatizzata di testo e cartografica (shape file).*

5. *costituire e nominare i componenti del Comitato Tecnico Istituzionale, che sarà la struttura operativa per il coordinamento e l'organizzazione delle diverse fasi di lavoro e momenti di confronto per la realizzazione del processo partecipato che porterà alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume della Media Valle del Po" da parte di tutti gli enti firmatari del presente Accordo Territoriale. Il Comitato*

Tecnico Istituzionale avrà anche il compito direttamente operativo di definire un primo programma attuativo per quelle azioni già condivise dal Tavolo Istituzionale che si venissero a trovare nell'eventualità di poter essere realizzate prima della firma del Contatto di Fiume.

Condivide fin d'ora che

il *Comitato Tecnico Istituzionale* dovrà essere costituito dai seguenti tecnici:

- due rappresentanti designati dai comuni capoluogo;
- due rappresentanti della Provincia di Lodi;
- un rappresentante dei piccoli comuni cremonesi;
- un rappresentante dei piccoli comuni piacentini;
- un rappresentante dei piccoli comuni lodigiani;
- un funzionario di Regione Lombardia;
- un funzionario di Regione Emilia Romagna;
- un funzionario di AdbPo
- due funzionari AIPO

I compiti del *Comitato Tecnico Istituzionale* saranno:

- condivisione di una metodologia per la ricognizione di piani, programmi e azioni interessanti il bacino idrografico della Media Valle del Po;
 - definizione delle Agende e del calendario lavori;
 - identificazione delle reti di attori da coinvolgere nel processo;
 - attività di comunicazione attività di formazione dei funzionari delle P.A. coinvolte nel processo con l'obiettivo di far percepire alle amministrazioni locali e ai cittadini che esiste una prospettiva "di sistema" la cui realizzazione dipende strettamente da tutti gli attori, nell'ottica di una valorizzazione delle iniziative locali di riqualificazione che
-

parta dalla conoscenza degli interventi, di qualsiasi tipo o natura, in atto o in previsione, che abbiano una correlazione con i territori in oggetto;

- elaborazione di un quadro conoscitivo del bacino – identificazione e caratterizzazione – che dovrà essere condiviso da tutti gli attori. Esso comprenderà sia gli aspetti fisici del territorio che quelli socio economici, le criticità e le opportunità, le politiche, i programmi in corso o in progetto – da allegare al testo del Contratto di Fiume;
- elaborazione di una visione condivisa e adeguatamente rappresentata del futuro del bacino fluviale da allegare al Contratto di Fiume;
- individuazione delle prime azioni condivise, attivabili (o già attive) anche prima della firma del Contratto di Fiume;
- elaborazione del testo di Contratto di Fiume della Media Valle del Po e del Piano d'azione allegato;
- produzione di report in itinere sull'avanzamento dei lavori.

I Comuni di Piacenza, di Cremona, e la Provincia di Lodi, promotori del presente Accordo, svolgeranno il ruolo di “Coordinatori” del *Comitato Tecnico Istituzionale* in sinergia con l' Autorità d'Ambito del Bacino del Po, che affianca i Comuni nella gestione del cammino “Verso il Contratto della Media Valle del Po”, e provvederanno a ricercare le risorse economiche necessarie ad espletare i compiti del Comitato Tecnico Istituzionale e ad avviare eventuali azioni già condivise.

I lavori del Tavolo Istituzionale e del *Comitato Tecnico Istituzionale* potranno essere accompagnati da un gruppo di Esperti interpellati a seconda delle diverse tematiche affrontate.

Il *Comitato Tecnico Istituzionale* potrà, qualora si rendesse necessario, creare al suo interno dei sottogruppi nella forma di *Tavoli Tematici* per affrontare con maggiore efficacia ed efficienza i vari compiti che è chiamata a svolgere.

Il Contratto di Fiume si svilupperà in modo che sia garantita la partecipazione di tutti i portatori di interesse attraverso un percorso condiviso che riesca a trovare le sinergie tra i diversi interessi e i differenti approcci culturali.

Gli Enti sottoscrittori del presente accordo, si impegnano a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali per l'espletamento dei compiti del *Comitato Tecnico Istituzionale*.

Stabilisce concordemente

ESTENSIONE DELL'ACCORDO AD ALTRI SOGGETTI

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare alla progettazione del processo "Verso il Contratto di Fiume della Media Valle del Po" che intendano aderire al presente Accordo Territoriale, potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

Letto, approvato e sottoscritto

Per REGIONE EMILIA ROMAGNA	
Per REGIONE LOMBARDIA	
Per AdbPo	
Per AIPO	
Per il Comune di Cremona	
Per il Comune di Piacenza	
Per la Provincia di Lodi	
Per il Comune di Casalmaggiore	

Per il Comune di Bonemerse	
Per il Comune di Calendasco	
Per il Comune di Caorso	
Per il Comune di Caselle Landi	
Per il Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda	
Per il Comune di Castel S. Giovanni	
Per il Comune di Castelveverde	
Per il Comune di Castelvetro Piacentino	
Per il Comune di Corno Giovine	
Per il Comune di Crotta d'Adda	
Per il Comune di Gerre de' Caprioli	
Per il Comune di Guardamiglio	
Per il Comune di Gussola	
Per il Comune di Martignana di Po	
Per il Comune di Monticelli d'Ongina	
Per il Comune di Motta Baluffi	
Per il Comune di Orio Litta	
Per il Comune di Pieve d'Olmi	
Per il Comune di Rottofreno	
Per il Comune di San Daniele Po	
Per il Comune di San Pietro in Cerro	

Per il Comune di San Rocco al Porto	
Per il Comune di Santo Stefano Lodigiano	
Per il Comune di Sarmato	
Per il Comune di Senna Lodigiana	
Per il Comune di Sesto ed Uniti	
Per il Comune di Somaglia	
Per il Comune di Spinadesco	
Per il Comune di Stagno Lombardo	
Per il Comune di Torricella del Pizzo	
Per il Comune di Villanova sull'Arda	
<i>Per U.C.L. MUNICIPIA</i>	
Per il Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio	
Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza	
Per il Consorzio di Bonifica Navarolo	
Per Padania Acque	
Per S.A.L. S.r.l. Società Acqua Lodigiana	

